
I CAPULETI E I MONTECCHI

Tragedia lirica.

testi di

Felice Romani

musiche di

Vincenzo Bellini

Prima esecuzione: 11 marzo 1830, Venezia.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 105, prima stesura per **www.librettidopera.it**: giugno 2006.

Ultimo aggiornamento: 15/12/2015.

PERSONAGGI

CAPELLIO, principale fra i Capuleti, e padre
di Giulietta BASSO

GIULIETTA, amante di Romeo SOPRANO

ROMEO, capo dei Montecchi MEZZOSOPRANO

TEBALDO, partigiano dei Capuleti, destinato
sposo a Giulietta TENORE

LORENZO, medico e familiare di Capellio BASSO

Cori e comparse:

Capuleti - Montecchi - Damigelle - Soldati - Armigeri

L'azione è in Verona: l'epoca è del tredicesimo secolo.

Avvertimento dell'autore

Son note le ragioni per cui ho dovuto ridurre un antico mio melodramma, intitolato *Giulietta e Romeo*, non so se più bene o più male, nella forma in cui viene adesso rappresentato. Una sola io ne dirò, forse da pochi avvertita, e si è quella, ch'io dovea tor di mezzo tutto ciò che avrebbe potuto dar luogo a confronti fra la vecchia e la recente musica; confronti a cui certamente avrebbe ripugnato la modestia del giovine compositore. Chi sa quanto costi camminare su tracce di già segnate, e sostituire nuovi concetti ai già scritti, che pur sempre ricorrono al pensiero, scuserà di leggieri i difetti di cui per certo abbonderà il mio lavoro. Costretti dall'angustia del tempo, tanto io che il maestro, ad un'estrema brevità, e persuasi ad omettere parecchie scene di recitativi che avrebbero giustificato l'andamento del dramma, abbiám diviso l'azione in quattro parti, perché negli intervalli che passano fra le une e le altre, la mente dello spettatore supplisce a quello che non appare: nulla dimeno le due prime parti si fanno di séguito per servire all'usanza d'oggi dì, e alla terza soltanto si cala il sipario per agevolare la decorazione. Mi sia perdonato cotesto arbitrio, se non altro, perché non prolunga lo spettacolo.

Felice Romani

PARTE PRIMA

[Sinfonia]

Scena prima

Galleria nel palazzo di Capellio.

A poco a poco si vanno radunando i Partigiani di Capellio.

[N. 1 - Coro d'introduzione]

PARTE I Aggiorna appena... ed eccoci
 surti innanzi l'alba e uniti.

PARTE II Che fia? Frequenti e celeri
 giunsero a noi gl'inviti:

TUTTO IL CORO già cavalieri e militi
 ingombran la città.

PARTE I Alta cagion sollecito
 così Capellio rende.

PARTE II Forse improvviso turbine
 sul capo ai guelfi or pende:
 forse i Montecchi insorgono
 a nuova nimistà!

TUTTO IL CORO

Peran gli audaci, ah! perano
quei ghibellin feroci!
Pria che le porte s'aprano
all'orde loro atroci,
sui Capuleti indomiti
Verona crollerà.

Scena seconda

Capellio, Tebaldo, Lorenzo, e detti.

[N. 2 - Scena e cavatina]

TEBALDO O di Capellio generosi amici,
 congiunti, difensori, è grave ed alta
 la cagion che ne aduna oggi a consesso.
 Prende Ezzelino istesso
 all'ire nostre parte, e de' Montecchi
 sostenitor si svela. Oste possente

Continua nella pagina seguente.

TEBALDO ad assalirne invia... Duce ne viene
de' ghibellini il più aborrito e reo,
il più fiero.

CORO Chi mai?

TEBALDO Romeo.

CORO Romeo!

CAPELLIO Sì, quel Romeo, quel crudo
del mio figlio uccisor: egli, (fra voi
chi fia che il creda?) egli di pace ardisce
patti offerir, e ambasciator mandarne
a consigliarla a noi.

CORO Pace! Signor!

CAPELLIO Giammai.

LORENZO Né udire il vuoi?
Utili forse e onesti
saranno i patti. A così lunghe gare
giova dar fine omai:
corse gonfio di sangue Adige assai.

CAPELLIO Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto:
chi lo versò respira. - E mai fortuna
non l'offerse a' miei sguardi... Ignoto a tutti,
poiché fanciul partia vagò Romeo
di terra in terra, ed in Verona istessa
ardì più volte penetrare ignoto.

TEBALDO Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.

È serbata a questo acciaro
del tuo sangue la vendetta:
l'ho giurato per Giulietta;
lo sa Italia, il ciel lo sa.
Tu d'un nodo a me sì caro
solo affretta il dolce istante;
ed il voto dell'amante
il consorte adempirà.

CAPELLIO Sì; mi abbraccia. A te d'imene
fia l'altar sin d'oggi acceso.

LORENZO Ciel! Sin d'oggi?

CAPELLIO E donde viene
lo stupor che t'ha compreso?

LORENZO Ah! signor, di febbre ardente...
mesta, afflitta, e ognor giacente...
ella... il sai... potria soltanto
irne a forza al sacro altar.

TEBALDO Come! A forza!

CAPELLIO E CORO E avrai tu il vanto
di por fine al suo penar.

TEBALDO

L'amo, ah! l'amo, e mi è più cara
più del sol che me rischiara;
è riposta, è viva in lei
ogni gioia del mio cor.
Ma se avesse il mio contento
a costarle un sol lamento,
ah! più tosto io sceglierei
mille giorni di dolor.

Insieme

CAPELLIO Non temer: tuoi dubbi acqueta:
la vedrai serena e lieta,
quando te del suo germano
stringa al sen vendicator.

CORO Nostro duce, e nostro scampo,
snuda il ferro, ed esci in campo:
di Giulietta sia la mano
degno premio al tuo valor.

LORENZO (Ah! Giulietta! or fia svelato
questo arcano sciagurato:
ah! non v'ha potere umano
che ti plachi il genitor.)

[N. 3 - Recitativo, coro e cavatina]

CAPELLIO Vanne, Lorenzo; e tu che il puoi, disponi
Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti
compiuto il voglio. Ella doman più lieta
fia che rallegrì le paterne mura.

(Lorenzo vuol parlare: Capellio lo accomiata severamente)

Ubbidisci.

(Lorenzo parte)

TEBALDO Ah! Signor...

CAPELLIO Ti rassicura.

Sensi da' miei diversi
non può nutrir Giulietta; e a lei fia caro
come a noi tutti, il pro' guerrier che unisce
i suoi destini ai miei.

TEBALDO Di tanto bene
mi persùade amor, e il cor propenso
a creder vero quel che più desia.
(suon di tromba)

CAPELLIO Ma già ver noi s'invia
il nemico orator. ~ Avvi fra voi
chi de' Montecchi alle proposte inchini?

TUTTI Odio eterno ai Montecchi, ai ghibellini.

Scena terza

Romeo con séguito di Scudieri e detti.

ROMEO Lieto del dolce incarco a cui mi elegge
de' ghibellini il duce, io mi presento,
nobili guelfi, a voi. Lieto del pari
possa udirmi ciascun, poiché verace
favella io parlo d'amistade e pace.

TEBALDO Chi fia che nei Montecchi
possa affidarsi mai?

CAPELLIO Fu mille volte
pace fermata, e mille volta infranta.

ROMEO Stassi in tua man che santa
e inviolabil sia. Pari in Verona
abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta
sposa a Romeo.

CAPELLIO Sorge fra noi di sangue
fatal barriera, e non sarà mai tolta...
Giammai, lo giuro.

CORO E il giuriam tutti.

ROMEO Ascolta.

Se Romeo t'uccise un figlio,
in battaglia a lui diè morte:
incolpar ne déi la sorte;
ei ne pianse, e piange ancor.
Deh! ti placa, e un altro figlio
troverai nel mio signor.

CAPELLIO Riedi al campo, e di' allo stolto
che altro figlio io già trovai.

ROMEO Come? e qual!

TEBALDO Io.

ROMEO Tu! (Che ascolto?)
 Odi ancor...
 CAPELLIO Dicesti assai.
 TEBALDO Qui ciascuno ad una voce
 guerra a voi gridando va.
 CORO Guerra a morte, guerra atroce!
 ROMEO Ostinati! e tal sarà.

La tremenda ultrice spada
 a brandir Romeo si appresta:
 come folgore funesta,
 mille morti apporterà.
 Ma vi accusi al cielo irato
 tanto sangue invan versato;
 ma su voi ricada il pianto
 che alla patria costerà.

TUTTI Esci, audace: un dio soltanto
 giudicar fra noi saprà.
 (partono tutti)

Scena quarta

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta. Giulietta sola.

[N. 4 - Recitativo e romanza]

Quasi
 Eccomi in lieta vesta... Eccomi adorna...
 Come vittima all'ara. ~ ~ Oh! almen potessi
 qual vittima cader dall'ara al piede!
 O nuziali tede,
 aborrite così, così fatali,
 siate, ah! siate per me faci ferali. ~
 Ardo... una vampa, un foco
 tutta mi strugge.

(si affaccia alla finestra, e ritorna)

Un refrigerio ai venti
 io chiedo invano. ~ ~ Ove se' tu, Romeo?
 In qual terra t'aggiri?
 Dove, dove inviarti i miei sospiri?

Oh! quante volte, oh! quante
ti chiedo al ciel piangendo!
Con quale ardor t'attendo,
e inganno il mio desir!
Raggio del tuo sembiante
parmi il brillar del giorno:
l'aura che spira intorno
mi sembra un tuo respir.
(sede afflittissima)

Scena quinta

Lorenzo, Giulietta, indi Romeo.

[N. 5 - Scena e duetto]

LORENZO Propizia è l'ora. A non sperato bene
si prepari quell'alma. ~
Giulietta!

GIULIETTA Oh! mio Lorenzo!
(si getta nelle sue braccia)

LORENZO (sostenendola)
Or via; ti calma.

GIULIETTA Sarò tranquilla in breve,
appien tranquilla. A poco a poco io manco,
lentamente mi struggo... Ah! se un istante
rivedessi Romeo... Romeo potria
la fuggente arrestar anima mia.

LORENZO Fa' cor, Giulietta... egli è in Verona...

GIULIETTA Oh! Cielo!
Né a me lo guidi?

LORENZO All'improvvisa gioia
reggerai tu?

GIULIETTA Più che all'affanno.

LORENZO Or dunque
ti prepara a vederlo: io te 'l guidai
per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.
(apre un uscio segreto, e ne esce Romeo)

ROMEO Mia Giulietta!...

GIULIETTA (correndo a lui)
Ah!... Romeo!...

LORENZO Parla sommesso.
(parte)

Scena sesta

Romeo e Giulietta.

GIULIETTA Io ti rivedo, oh! gioia!
Sì, ti rivedo ancor.

ROMEO O mia Giulietta!
Qual ti ritrovo io mai?

GIULIETTA Priva di speme,
egra, languente, il vedi,
e vicina alla tomba. ~ ~ E tu qual riedi?

ROMEO Infelice del pari, e stanco alfine
di questa vita travagliata e oscura,
non consolata mai da un tuo sorriso,
vengo, a morir deciso,
o a rapirti per sempre a' tuoi nemici. ~ ~
Meco fuggir déi tu.

GIULIETTA Fuggir! che dici?

ROMEO

Sì, fuggire: a noi non resta
altro scampo in danno estremo.
Miglior patria avrem di questa,
ciel migliore ovunque andremo:
d'ogni ben che un cor desia
a noi luogo amor terrà.

GIULIETTA

Ah! Romeo! Per me la terra
è ristretta in queste porte:
qui mi annoda, qui mi serra
un poter d'amor più forte.
Solo, ah! solo all'alma mia
venir teco il ciel darà.

ROMEO Che mai sento? E qual potere
è maggior per te d'amore?

GIULIETTA Quello, ah! quello del dovere,
della legge e dell'onore.

Insieme

ROMEO

Ah! crudel, d'onor ragioni
 quando a me tu sei rapita?
 Questa legge che mi opponi
 è smentita dal tuo cor.
 Deh! t'arrendi a' preghi miei,
 se ti cal della mia vita:
 se fedele ancor mi sei,
 non udir che il nostro amor.

GIULIETTA

Ah! da me che più richiedi,
 s'io t'immolo e core e vita?
 Lascia almeno, almen concedi
 un sol dritto al genitor.
 Io morirò se mio non sei,
 se ogni speme è a me rapita:
 ma tu pure alcun mi déi
 sacrificio del tuo cor.

Odesi festiva musica da lontano.

ROMEO

Odi tu? L'altar funesto
 già s'infiora, già t'attende.

GIULIETTA

Fuggi, ah! fuggi.

ROMEO

Teco io resto.

GIULIETTA

Guai se il padre ti sorprende!

ROMEO

Ei mi sveni, o di mia mano
 cada spento innanzi a te.

GIULIETTA

Ah! Romeo!

(supplichevole)

ROMEO

Mi preghi invano.

GIULIETTA

Ah! pietà, di te... di me.

Insieme

ROMEO

Vieni ah! vieni, e in me riposa:
sei mio bene, sei mia sposa;
questo istante che perdiamo
più per noi non tornerà.
In tua mano è la mia sorte,
la mia vita, la mia morte...
Ah! non m'ami come io t'amo...
Ah! non hai di me pietà.

GIULIETTA

Cedi, ah! cedi un sol momento
al mio duolo, al mio spavento:
siam perduti, estinti siamo,
se più cieco amor ti fa.
Deh! risparmia a questo core
maggior pena, orror maggiore...
Ah! se vivo è perché io t'amo...
Ah! l'amor con me morrà.

(vinto dalle preghiere di Giulietta Romeo si parte per l'uscio segreto; ella si allontana tremante)

PARTE SECONDA

Scena prima

*Atrio interno del palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che mette a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. È notte.
Entrano da vari lati i Cavalieri e le Dame invitati alla festa.*

[N. 6 - Coro]

CORO

Lieta notte, avventurosa
a rei giorni ancor succede.
Taccion l'ire e l'armi han posa
dove accende imen le tede:
dove un riso amor discioglie
ivi è giubilo e piacer.
Festeggiam con danze e canti
questo illustre e fausto imene:
il gioir di pochi istanti
sia compenso a molte pene;
né ci segua in queste soglie
alcun torbido pensier.
Dove un riso amor discioglie
ivi è giubilo e piacer.

(salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie)

Scena seconda

Romeo in abito guelfo, e Lorenzo.

[N. 7 - Finale]

LORENZO Deh! per pietà t'arresta;
non t'inoltrar di più: ~ ~ mal ti nasconde
questa de' guelfi assisa.

ROMEO Al mio periglio
pensar poss'io, quando un rival si accinge
a rapirsi il mio ben!... Ma ciò non fia,
non fia per certo, il giuro.

LORENZO Ahi lasso! è tolta
forse ogni speme.

ROMEO Una me n' resta... Ascolta.
Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,
col favor della tregua, entro Verona
mille si stanno ghibellini armati.

LORENZO Cielo!

ROMEO Non aspettati,
piomberan sui nemici, ed interrotte
fian le nozze così.

LORENZO Funesta notte!
E me di sangue e strage
complice fai? Me traditor di questa
famiglia rendi?

ROMEO Ebben mi svela, e salva
il mio rival così... Compia il mio sangue
il suo trionfo.

LORENZO Ah! che mai dici?... ah! cambia,
cambia consiglio... Ad impedir tai nozze
bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi.

ROMEO Odi: e sostieni che consiglio io cambi.

Odesi di dentro gran tumulto; squillan le trombe, echeggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i Convitati correr di qua e di là, ecc.

LORENZO Qual tumulto!

ROMEO Oh gioia estrema!

VOCI
(di dentro) I Montecchi!

ROMEO È salva.

CORO
(sulle gallerie) All'armi!

LORENZO Fuggi... va'...

ROMEO Tebaldo! Trema;
io già corro a vendicarmi.

Insieme

ROMEO Quella tromba è suon ferale,
suon di morte al mio rivale.
D'imeneo le odiate tede
il suo sangue estinguerà.

LORENZO Taci, taci: d'ogni lato
gente accorre... ognuno è armato...
Oh! qual scena il cor prevede
di furore e crudeltà!

CORO Ah! chi d'armi a noi provvede!
chi soccorso, o ciel, ne dà!

(Romeo si allontana velocemente, Lorenzo lo segue)

Scena terza

*Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana.
Giulietta sola scende dalla galleria.*

GIULIETTA

Tace il fragor... silenzio
regna fra queste porte...
grazie ti rendo, o sorte:
libera io sono ancor.
Ma de' congiunti il sangue
per me versato or viene...
forse trafitto, esangue,
giace l'amato bene...
forse... Oh! qual gel!... qual foco
scorrer mi sento in cor!
Ah! per Romeo v'invoco,
cielo, destino, amor.

Scena quarta

Romeo e Giulietta.

ROMEO	Giulietta!
GIULIETTA	Ahimè!... chi vedo?
ROMEO	Il tuo Romeo: t'acqueta.
GIULIETTA	Ahi lassa!... e ardisci?...
ROMEO	Io riedo a farti salva e lieta. Seguimi.
GIULIETTA	Ahi! dove? ahi! come? te perderesti e me.
ROMEO	Io te lo chiedo in nome della giurata fé.
CORO (di dentro)	Morte ai Montecchi!
GIULIETTA	Ah! lasciami; gente ver noi s'avvia.
ROMEO	Io t'aprirò fra i barbari con questo acciar la via. (per trascinarla seco)

Scena quinta

Tebaldo e Capellio con Armigeri da un lato, dall'altro Lorenzo.

CAPELLIO	Ferma.	
TEBALDO	Che miro? Il perfido nemico ambasciator!	
LORENZO	(Cielo!... è perduto il misero.)	
ROMEO	Oh! rabbia!	
GIULIETTA	Oh mio terror!	
CAPELLIO	Armato! in queste soglie!	
TEBALDO	Sotto mentite spoglie! Quale novella insidia, empio, tentavi ordir? Soldati, olà...	
GIULIETTA	(frapponendosi) Fermate: padre... signor... pietate...	
CAPELLIO	Scostati...	
TEBALDO	E qual pensiero prendi d'un menzognero?	
CAPELLIO	Giulietta?	
TEBALDO	Non rispondi?	
CAPELLIO E TEBALDO	Tu tremi?... ti confondi?	
TEBALDO (a Romeo)	Fellon!... chi sei?	
ROMEO	Son tale...	
GIULIETTA	Ah! no, non ti scoprir.	
ROMEO	Io sono a te rivale.	
LORENZO	(Incauto!)	
GIULIETTA	Oh rio martir!	
	<i>Tutti.</i>	
		Insieme
CAPELLIO E TEBALDO	Rivale! Che intendo?	
GIULIETTA	Lorenzo, m'aïta.	
LORENZO	Oh! istante tremendo!	
ROMEO	Ahimè! l'ho tradita.	

Insieme

CAPELLIO E TEBALDO	Oh notte, raddensa la tenebra in cielo; ricopri d'un velo il nostro rossor.
GIULIETTA	Soccorso, sostegno accordagli, o cielo, me sola fa' segno del loro furor.
LORENZO	Le vene m'invade un brivido, un gelo... sugli occhi mi cade un velo d'orror.
ROMEO	Soccorso, sostegno accordale, o cielo, me solo fa' segno del loro furor.

Odesi vicino strepito d'armi e di grida.

CORO	Accorriam... Romeo!
CAPELLIO E TEBALDO	Quai grida!
ROMEO	I miei fidi!
GIULIETTA	Oh! Gioia!
CORO (in iscena)	È desso. A salvarti un dio ci guida: vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.
CAPELLIO	Tu Romeo! né ti svenai?
TEBALDO	E mi sfuggi?... e tu vivrai?
ROMEO	Sangue, o barbari, bramate, ed il sangue scorrerà.

Insieme

CAPELLIO, TEBALDO, ROMEO E CORO	Al furor che si ridesta, alla strage che s'appresta, come scossa da tremuoto tutta Italia tremerà.
GIULIETTA E LORENZO	Giusto cielo, tu gli arresta da battaglia sì funesta, sveglia in essi un qualche moto di rimorso e di pietà.

(Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta e stringerla fra le sue braccia)

Insieme

GIULIETTA E ROMEO

Se ogni speme è a noi rapita
di mai più vederci in vita,
questo addio non fia l'estremo;
ci vedremo ~ almeno in ciel.
Piomba, o notte, a al ciel contendi
lo spettacolo crudel.

CAPELLIO, TEBALDO,
ROMEO E CORO

Sul furor che si ridesta,
sulla strage che si appresta,
anzi tempo, o sol, risplendi,
e dirada all'ombre il vel.

PARTE TERZA

Scena prima

Galleria nel palazzo di Capellio. Segue la notte: il luogo è rischiarato da antichi doppiieri.

*La musica esprime un lontano rumore che a poco a poco va cessando.
Giulietta sola.*

[N. 8 - Introduzione, scena ed aria]

GIULIETTA Né alcun ritorna!... Oh! cruda
dolorosa incertezza! ~ Il suon dell'armi
si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,
incerto mormorio lunge si desta,
come vento al cessar della tempesta.
Chi cadde, ohimè! chi vinse?
Chi primo io piangerò? ~ Né uscir poss'io!...
e ignara di mia sorte io qui m'aggiro!

Scena seconda

Lorenzo e detta.

GIULIETTA Lorenzo! ebben?...

LORENZO Salvo è Romeo.

GIULIETTA Respiro.

LORENZO Nella vicina rocca
da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso
sperar ei puote... ma tu, lassa!... in breve
di Tebaldo al castel tratta sarai,
se in me non fidi, se al periglio estremo
con estrema fermezza or non provvedi.

GIULIETTA Che far? Favella.

LORENZO Hai tu coraggio?

GIULIETTA E il chiedi?

LORENZO Prendi: tal filtro è questo,
e sì possente, che sembante a morte
sonno produce. A te creduta estinta
tomba fia data ne' paterni avelli...

GIULIETTA Oh! che di' tu? fra quelli
giace il fratello da Romeo trafitto...
Esso del mio delitto
sorgeria punitor...

LORENZO Al tuo svegliarti
sarem presenti il tuo diletto ed io...
Non paventar. ~ Tremi? t'arretti?

GIULIETTA Oh! Dio!

Giulietta
Morte io non temo, il sai...
Sempre io la chiesi a te...
Pur non provato mai
sorge un terrore in me
che mi sgomenta.

LORENZO Fida, deh fida in me:
sarai contenta.

GIULIETTA Se del licor possente
fallisse la virtù!...
Se in quell'orror giacente
non mi destassi più...
Dubbio crudele!
(si sente vicino calpestio)

LORENZO Prendi... gl'istanti volano...
il padre tuo si avvanza...

GIULIETTA Il padre! ah! porgi, e salvami.
(spaventata)
(Lorenzo le consegna il sonnifero; essa il beve rapidamente)

LORENZO Salva già sei: costanza.

GIULIETTA Guidami altrove.

Scena terza

Capellio con Séguito e detti.

CAPELLIO Arresta.

LORENZO Calmati.
(piano a Giulietta)

CAPELLIO Ancor sei desta?
Concedo al tuo riposo
brevi momenti ancor.
Esci: e a seguir lo sposo
ti appresta al nuovo albor.
(Giulietta è nelle braccia di Lorenzo, muta ed immobile)

CORO
(a Capellio)

Lassa!... d'affanno è piena...
geme... si regge appena.
Più mite a lei favella;
l'uccide il tuo rigor.

(Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire; Lorenzo la tragge seco; ella si volge, e con somma passione si appressa al padre)

GIULIETTA

Ah! non poss'io partire
priva del tuo perdono...
presso alla tomba io sono...
dammi un amplesso almen.
Pace una volta all'ire,
pace ad un cor che more...
dorma ogni tuo furore
del mio sepolcro in sen.

CAPELLIO

Lasciami...

LORENZO
(piano a Giulietta)

Ah! vieni, e simula.

CAPELLIO

Alle tue stanze riedi.

CORO
(a Capellio)

Ella è morente, il vedi.
Poni al tuo sdegno un fren.

(Giulietta parte sostenuta da Lorenzo)

Scena quarta

Capellio, e Séguito.

[N. 9 - Scena e duetto]

CAPELLIO Qual turbamento io provo!
Quale scompiglio in cor! ~ Taci, o pietade:
viltà saresti. Di Tebaldo in traccia
corra qualcuno, e di Lorenzo i passi
spiate voi; sospetto omai mi è desso.
Né uscir, né altrui parlar gli sia concesso.

(partono)

Scena quinta

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo, a traverso un grand'arco, vedesi una galleria che mette all'interno del palazzo medesimo.

Romeo solo.

Deserto è il loco. ~ Di Lorenzo in traccia
irne poss'io. ~ Crudel Lorenzo! anch'esso
m'oblia nella sventura, e congiurato
col mio destin tiranno,
mi abbandona a me solo in tanto affanno.
Vadasi. ~ ~ Alcun si appressa...
Crudele inciampo!

Scena sesta

Tebaldo, e Romeo.

TEBALDO Olà! chi sei, che ardisci
aggirarti furtivo in queste mura? ~
Non odi tu?

ROMEO Non t'appressar. Funesto
il conoscermi fora.

TEBALDO Io ti conosco
all'audace parlar, all'ira estrema
che in me tu desti.

ROMEO Ebben mi guarda, e trema.

TEBALDO

Stolto! ad un sol mio grido
mille a punirti avrei;
ma vittima tu sei
serbata a questo acciar.

ROMEO

Vieni: io ti sprezzo, e sfido
teco i seguaci tuoi:
tu bramerai fra noi
l'alpi frapposte e il mar.

TEBALDO E ROMEO

Un nume avverso, un fato
che la ragion ti toglie,
t'ha spinto in queste soglie
la morte ad incontrar.

TEBALDO All'armi.

ROMEO All'armi.

(per uscire: odesi musica lugubre ecc.; si fermano ambidue sorpresi)

TEBALDO Arresta.

ROMEO Qual mesto suono echeggia?

VOCI
(lontane) Ahi! sventurata!ROMEO È questa
voce di duol.

TEBALDO Si veggia.

Scena settima

*Comparisce a poco a poco un corteggio funebre; lento lento difila lungo
la galleria.*

ROMEO Ciel! di funebri tede
pompa feral succede...TEBALDO E ROMEO Presentimento orribile!
Ho nelle vene un gel.

CORO

Come a cader fu rapido
il fior de' tuoi verd'anni!
Come su te sollecito
nembo piombò crudel!
Pace alla tua bell'anima
dopo cotanti affanni!
Vivi, se non fra gli uomini,
vivi, o Giulietta, in ciel.

ROMEO Giulietta!

TEBALDO Spenta!...

ROMEO Oh barbari!

TEBALDO E ROMEO Mi scende agli occhi un vel!

(rimangono immobili e muti alcuni momenti; Romeo pe 'l primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo)

Insieme

ROMEO

Ella è morta, o sciagurato,
per te morta di dolore.
Paga alfine è del tuo cuore
l'ostinata crudeltà.
Svena, ah! svena un disperato...
a' tuoi colpi il sen presento...
sommò bene in tal momento
il morir per me sarà.

TEBALDO

Ah! di te più disperato,
più di te son io trafitto...
l'amor mio come un delitto
rinfacciando il cor mi va.
Vivi, ah vivi, o sventurato,
tu che almen non hai rimorso:
se ai miei dì non tronchi il corso,
il dolor mi ucciderà.

(si dividono e partono entrambi nella massima desolazione)

PARTE QUARTA

Scena prima

Recinto ove sorgono le tombe dei Capelletti. Vicino agli spettatori avvi quella di Giulietta.

Il luogo è chiuso: a replicati colpi si spalanca una porta, e n'esce Romeo con Séguito di Montecchi.

[N. 10 - Finale]

CORO Siam giunti. Il ciel consenta
che non ti sia funesto
l'esser disceso in questo
albergo di squallor.

(scendono lentamente)

ROMEO (scorgendo la sepoltura di Giulietta)

Ecco la tomba...

Ancor di fiori sparsa...
molle di pianto ancor. Il mio ricevi
più doloroso e amaro: altro fra poco,
maggior del pianto, altro olocausto avrai.

(prostrandosi sul sasso)

CORO Signor, ritratti: omai
eccede il tuo dolor.

ROMEO O del sepolcro
profonda oscurità, cedi un istante,
cedi al lume del giorno, e mi rivela
per poco la tua preda. ~
L'urna mi aprite voi... Ch'io la riveda!

(i Montecchi silenziosi sforzano il coperchio dell'urna e lo sollevano: vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita di bianco; Romeo prorompe in un grido e corre da lei)

Giulietta!... O mia Giulietta!
Sei tu... ti veggio... ti ritrovo ancora. ~
Morta non sei... dormi soltanto e aspetti
che ti desti Romeo. ~ Sorgi, mio bene,
al suon de' miei sospiri,
ti chiama il tuo Romeo.

CORO Lasso! deliri.
Vieni: partiam; periglio
è l'indugiar di più.

ROMEO Per pochi istanti
me qui lasciate... Arcani ha il duol che debbe
solo alla tomba confidar...

CORO Lasciarti!...
solo! e in tanto cordoglio!
Ah! tu ci spezzi il cor...

ROMEO Partite; il voglio.
(il Coro parte)

Scena seconda

Romeo solo.

^{***} Tu sola, o mia Giulietta,
m'odi tu sola. ~ Ahi vana speme!... è sorda
la fredda salma di mia voce al suono...
deserto in terra, abbandonato io sono.

^{***}
Deh! tu, bell'anima
che al cielo ascendi,
a me rivolgiti,
con te mi prendi:
così scordarmi,
così lasciarmi,
non puoi, bell'anima,
nel mio dolor.
Voliamo a vivere
d'eterno amor.

^{***} O tu mia sola speme,
tosco fatal, non mai da me diviso
vieni al mio labbro... Raccogliete voi
l'ultimo mio respiro,
tombe de' miei nemici.

(si avvelena, e getta l'ampolla ecc.)

Scena terza

Giulietta, che si risveglia, e Romeo.

GIULIETTA Ah!
(dalla tomba)

ROMEO Qual sospiro!

GIULIETTA Romeo!... Romeo!...

ROMEO La voce sua!... mi chiama!...
Già m'invita al suo sen.

(Giulietta sorge dalla tomba)

ROMEO Ciel! che vegg'io?...

GIULIETTA Romeo!

ROMEO Giulietta! oh dio!...

GIULIETTA Sei tu?

ROMEO Tu vivi?

GIULIETTA Ah! per non più lasciarti,
io mi desto, mio ben... la morte mia
fu simulata...

ROMEO Oh! che di' tu?

GIULIETTA L'ignori?
Non vedesti Lorenzo?

ROMEO Altro io non vidi...
altro io non seppi... ahimè!... ch'eri qui morta.
E qui venni... Ah! infelice!

GIULIETTA Ebben, che importa?
Son teco alfin: ogni dolor cancella
un nostro amplesso... Andiam...

ROMEO Restarmi io deggio
eternamente qui...

GIULIETTA Che dici mai?
Parla... parla...
(si accorge dell'ampolla; Romeo si asconde il capo fra le mani)
Ah! Romeo!

ROMEO Tutto già sai.

GIULIETTA Ah! crudel! che mai facesti?

ROMEO Morte io volli a te vicino.

GIULIETTA Deh! che scampo alcun t'appresti!...

ROMEO Ferma, è vano...

GIULIETTA Oh! rio destino!

ROMEO Cruda morte io chiudo in seno...

GIULIETTA Ch'io con te l'incontri almeno...
Dammi un ferro...

ROMEO Ah! no... giammai.

GIULIETTA Un veleno...

ROMEO Il consumai.
Vivi... vivi... e vien talora
sul mio sasso a lagrimar.

GIULIETTA Ciel crudele! ah! pria ch'ei mora,
i miei dì tu déi troncar.

ROMEO Giulietta!... al seno stringimi:
io ti discerno appena.

GIULIETTA Ed io ritorno a vivere
quando tu déi morir!

ROMEO Cessa... il vederti in pena
accresce il mio martir.

Insieme

ROMEO Più non ti veggo... ah! parlami...
un solo accento ancor...
rammenta il nostro amor...
io manco... addio!...

GIULIETTA Oh! sfortunato! attendimi...
non mi lasciare ancor...
posati sul mio cor...
ei muore... oh! dio!

(Romeo muore; Giulietta cade sovr'esso)

Scena ultima

Rientrano precipitosamente i Seguaci di Romeo, inseguiti da Capellio, e da' suoi Armigeri che compariscono da varie parti. Tutto il luogo è rischiarato da faci. Lorenzo accorre sbigottito e frettoloso.

CORO Romeo! Romeo!

CAPELLIO S'inseguano.

CORO Cielo!

(spaventati allo spettacolo)

LORENZO Estinti ambidue!...

CORO Barbaro fato!

LORENZO Mira.
(a Capellio)

CAPELLIO Uccisi!... da chi?...

TUTTI Da te, spietato!

(Capellio si getta sul corpo di Giulietta, Lorenzo su quello di Romeo)

INDICE

Personaggi.....3	[N. 7 - Finale].....14
Avvertimento dell'autore.....4	Scena terza.....16
Parte prima.....5	Scena quarta.....16
[Sinfonia].....5	Scena quinta.....17
Scena prima.....5	Parte terza.....20
[N. 1 - Coro d'introduzione].....5	Scena prima.....20
Scena seconda.....5	[N. 8 - Introduzione, scena ed aria]..20
[N. 2 - Scena e cavatina].....5	Scena seconda.....20
[N. 3 - Recitativo, coro e cavatina]...7	Scena terza.....21
Scena terza.....8	Scena quarta.....22
Scena quarta.....9	[N. 9 - Scena e duetto].....22
[N. 4 - Recitativo e romanza].....9	Scena quinta.....23
Scena quinta.....10	Scena sesta.....23
[N. 5 - Scena e duetto].....10	Scena settima.....24
Scena sesta.....11	Parte quarta.....26
Parte seconda.....14	Scena prima.....26
Scena prima.....14	[N. 10 - Finale].....26
[N. 6 - Coro].....14	Scena seconda.....27
Scena seconda.....14	Scena terza.....27
	Scena ultima.....29

BRANI SIGNIFICATIVI

Deh! tu, bell'anima (Romeo)	27
È serbata a questo acciaio (Tebaldo)	6
La tremenda ultrice spada (Romeo)	9
Oh! quante volte, oh! quante (Giulietta)	10
Se Romeo t'uccise un figlio (Romeo)	8